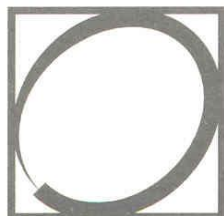


COMMITTENTE:



Seda

SEDA ITALY SPA

Via G. Marconi 36 - 80027 Frattamaggiore (NA)

CONSULENZA:



ARETHUSA SRL

Via G. Rossini, 14 - 80026 Casoria (NA)

Tel. 081.7577738 - Fax 081.7576215

e-mail: arethusa@naturasrl.it

www.arethusasrl.it

- CONSULENZA AMBIENTALE
- GESTIONE PIANI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
- CARATTERIZZAZIONE DI SITI CONTAMINATI, ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA E PROGETTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI BONIFICA
- CONSULENZA IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI RISCHI SPECIFICI

TITOLO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.D. 169 del 15.06.2012 modificato dal D. 612 del 13.11.2017
MODIFICA NON SOSTANZIALE
PIANO DI MONITIRAGGIO E CONTRLLO

Rev.	Data	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	08.07.2019	Ing. Alfredo Maselli 	Ing. Alfredo Maselli 	Ing. Ferone Cesare 

ELABORATO: ARE20190011-AIA.PMeC.01.0

Il Tecnico
dott. ing. Cesare Ferone



1. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, elaborato come revisione di quello datato 20.03.2019 presentato con la istanza di Modifica Non Sostanziale che ha portato all'ottenimento del Decreto n.612 del 13.11.2017 come modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD 169/2012, è da intendersi come parte integrante dell'Autorizzazione stessa.

Lo stesso è stato predisposto per l'attività IPPC n. 6.7 *"Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno"* e non IPPC *"Confezionamento di imballaggi per alimenti in carta, plastica ed affini"* svolte presso lo stabilimento di Frattamaggiore (NA) sito in Via Guglielmo Marconi 36 della SEDA ITALY Spa.

Il documento è stato redatto conformemente alle indicazioni delle Linee Guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N.135 del 13 giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n.372"), ed alle Linee Guida "IPPC (Prevenzione e riduzione Integrate dell'inquinamento) - Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" emesse a febbraio 2007. È inoltre conforme alle Linee Guida della Regione Toscana "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo", documento istituito con D.G. della Regione Toscana n. 151 del 23/02/04, ed Emilia Romagna "Schema per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo ad un impianto di incenerimento di rifiuti urbani soggetto ad autorizzazione integrata ambientale" Novembre 2006.

Nello specifico il presente piano recepisce le modifiche non sostanziali previste per l'impianto alla data del 08.07.2019

2. SCOPO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della **verifica di conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività IPPC dell'impianto e costituisce pertanto una parte integrante di essa.**

La redazione del Piano di Monitoraggio consente al Gestore di individuare ed attuare un appropriato sistema di controllo per monitorare l'impatto ambientale dell'impianto durante l'esercizio (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.) eventualmente avvalendosi di società terze. Sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio".

Il Gestore dell'attività soggette ad IPPC identifica nel PMC le Componenti Ambientali interessate ed i Punti di Controllo al fine di definire e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto stesso.

L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame e le norme rilevanti nell'ambito della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei Sistemi di Monitoraggio, riportato al Punto B delle Linee Guida di cui sopra.

I parametri dipendono dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto, dai rifiuti prodotti, ecc. e, possono essere anche parametri utili al controllo operativo dell'impianto.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

3.1 Emissioni in atmosfera

3.1.1 Monitoraggi discontinui

Nella tabella seguente sono riportati i punti oggetto dei monitoraggi in discontinuo, la frequenza e la metodica utilizzata per il campionamento

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura
EC1	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	Semestrale	EPA 3A 1989	mg/Nm ³
		Anidride Carbonica (CO ₂)		EPA 3C 1996	mg/Nm ³
		Monossido di Carbonio (CO)		UNI 14626: 2012	mg/Nm ³
		Ossidi di Azoto (NO _x)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Biossido di Zolfo (SO ₂)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Polveri		UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
EC2	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	Semestrale	EPA 3A 1989	mg/Nm ³
		Anidride Carbonica (CO ₂)		EPA 3C 1996	mg/Nm ³
		Monossido di Carbonio (CO)		UNI 14626: 2012	mg/Nm ³
		Ossidi di Azoto (NO _x)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Biossido di Zolfo (SO ₂)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Polveri		UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
DEC1	Camino impianto DEC	COV	Semestrale	UNI EN 13649:2002 + EPA 8270D 2014	mg/Nm ³
G32	Camino Macchina Super Flexo KBA 1	Ozono	Semestrale	UNI 1231	mg/Nm ³
G33-G34	Camini Macchina Super Flexo KBA	Polveri		UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
		Ammoniaca		NIOSH 6015:1994	mg/Nm ³
		Isopropanolo	UNI EN 13649:2015	mg/Nm ³	
G35	Camino Macchina Super Flexo KBA 2	Ozono	Semestrale	UNI 1231	mg/Nm ³
G36-G37	Camini Macchina Super Flexo KBA 2	Polveri		UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
		Ammoniaca		NIOSH 6015:1994	mg/Nm ³
		Isopropanolo		UNI EN 13649:2015	mg/Nm ³

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura
R1-R2-R3-R4	Camini Rifili Reparto Confezionamento	Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
R5-R6-R8-R9-R10	Camini Rifili Reparto Stampa	Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
G17 G18 G19 G20	Camini Macchina Stampa Offset KBA	Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
		Ammoniaca		NIOSH 6015:1994	mg/Nm ³
		Idrocarburi		UNI EN 13649:2002	mg/Nm ³
G24-G30-G31	Camini Macchina Stampa Offset KBA 106	Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³
		Ammoniaca		NIOSH 6015:1994	mg/Nm ³
		Idrocarburi		UNI EN 13649:2002	mg/Nm ³

Altri Parametri	Metodo di misura	Unità di misura
Temperatura dei fumi	UNI EN ISO 16911: 2013	°C
Velocità dei fumi	UNI EN ISO 16911: 2013	m/s

Tab.1 Inquinanti Monitorati

La strumentazione utilizzata per il monitoraggio dei suddetti parametri è la seguente:

- Campionatore volumetrico di aria a basso flusso tipo Air Cube, taratura periodica biennale;
- Tubo di pitot con termocoppia, taratura periodica biennale;
- Analizzatore di fumi a celle elettrochimiche (per parametri combustione) tipo Green Line, taratura periodica annuale.

Nell'Allegato I sono riportati gli stralci planimetrici relativi ai punti di emissione oggetto del Piano di Monitoraggio.

3.1.2 Monitoraggi in continuo

Le emissioni derivanti dal camino DEC1 a cui sono collettati gli effluenti in uscita dall'impianto di trattamento area e recupero solventi, sono sottoposti a monitoraggi in continuo per i seguenti parametri:

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura
DEC1	Camino impianto DEC	Carbonio organico totale	UNI EN 13526	mg/Nm ³

il sistema di monitoraggio delle emissioni, installato nell'impianto di recupero solventi DEC di Seda Italy si basa su quanto descritto nella norma EUROPEA EN 13526, che in Italia è recepita come norma UNI EN 13526 "Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzino solventi. Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma."

La misura delle emissioni al camino viene fatta con un analizzatore della NIRA (New Instruments and Research for Analysis) modello TAURUS di tipo FID (Rilevatore ad ionizzazione di fiamma).

Il principio di misurazione di uno strumento di tipo FID si basa sulla determinazione di una corrente di ionizzazione risultante dalla combustione di composti organici in una fiamma ad idrogeno. Tale corrente dipende dal numero di atomi di carbonio dei composti organici che bruciano nella fiamma del gas combustibile, dalla forma del legame (catena lineare o ramificata) e dagli eteroatomi di legame. Il fattore di risposta è una funzione della progettazione specifica del rivelatore e delle condizioni operative regolate. Il vantaggio principale del FID è che esso risponde fortemente ai composti contenenti carbonio organico.

La taratura del sistema è affidata direttamente al fornitore del sistema stesso, che, su base trimestrale, invia dei propri tecnici in Seda Italy per eseguirla in conformità con quanto dichiarato nel manuale d'istruzione dello strumento. Per tale attività essi utilizzano una bombola a concentrazione nota di propano. Al segnale che genera il gas di calibrazione viene associato il relativo valore di TOC (Carbonio Organico Totale).

Al termine di ogni attività di taratura, la NIRA rilascia un certificato dell'avvenuta calibrazione

Con il misuratore in continuo degli scarichi delle caldaie (in fase di progetto) è possibile determinare per i camini EC1 ed EC2 i seguenti parametri

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura
EC1	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	EPA 3A 1989	mg/Nm ³
		Anidride Carbonica (CO ₂)	EPA 3C 1996	mg/Nm ³
		Monossido di Carbonio (CO)	UNI 14626: 2012	mg/Nm ³
		Ossidi di Azoto (NO _x)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Biossido di Zolfo (SO ₂)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
EC2	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	EPA 3A 1989	mg/Nm ³
		Anidride Carbonica (CO ₂)	EPA 3C 1996	mg/Nm ³
		Monossido di Carbonio (CO)	UNI 14626: 2012	mg/Nm ³
		Ossidi di Azoto (NO _x)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Biossido di Zolfo (SO ₂)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³

L'analizzatore di fumi previsto dal progetto di adeguamento, è un **analizzatore estrattivo a celle elettrochimiche di O₂, CO, CO₂, SO₂ NO_x**, l'analizzatore sarà connesso al sistema Optispark. Sull'HMI delle caldaie e sul PC remoto, saranno presenti tutti i dati di combustione secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e smi.

La taratura del sistema è affidata direttamente al fornitore del sistema stesso, che, su base trimestrale, invia dei propri tecnici in Seda Italy per eseguirla in conformità con quanto dichiarato nel manuale d'istruzione dello strumento.

Al termine di ogni attività di taratura, la BONO Energia, rilascerà un certificato dell'avvenuta calibrazione

3.2 Emissioni in acqua

L'attività produttiva non prevede scarichi di processo, i reflui in uscita dall'insediamento industriale sono i seguenti:

- ✓ Scarichi derivanti dai servizi igienici e trattati da idoneo impianto biologico, regolarmente gestito - Pozzetto P1;
- ✓ Scarichi torri evaporative di raffreddamento impianto DEC e compressori - Pozzetto P2;
- ✓ Acque prima pioggia trattate in idoneo impianto di depurazione - Pozzetto P3;
- ✓ Acque prima pioggia trattate in idoneo impianto di depurazione per piazzali nuovo magazzino PF - Pozzetto P4;

le suddette acque saranno tutte convogliate in un unico pozzetto prima dell'immissione in pubblica fognatura identificato in planimetria con PF "Pozzetto fiscale".

I parametri oggetto dei monitoraggi sono riportati nella tabella seguente:

SIGLA	PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	FREQ.	METODO	UNITÀ DI MISURA
P1	Pozzetto di prelievo Uscita impianto di depurazione	pH	Semestrale	UNI EN ISO 10523:2012	Adimensionale
		Odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Tasso diluizione
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)		ISO 15705:2002	mg/l
		Materiali grossolani		L.319/76	Adimensionale
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l
		Tensiottivi Totali		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003	mg/l
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)		APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29 2003	% immobili (24h)
		Azoto Nitroso		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto Nitrico		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto ammoniacale (NH ₄)		APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003	mg/l
		Fosforo Totale		APAT CNR IRSA 4110 A2 MAN 29 2003	mg/l
		BOD5 (come O ₂)		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l
		Cadmio		EPA 6020B 2014	µg/l
		Piombo			µg/l
Rame	µg/l				

SIGLA	PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	FREQ.	METODO	UNITÀ DI MISURA
P2	Pozzetto di prelievo acque torri di raffreddamento e meteoriche	pH	Semestrale	UNI EN ISO 10523:2012	Adimensionale
		Odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Tasso diluizione
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)		ISO 15705:2002	mg/l
		Materiali grossolani		L.319/76	Adimensionale
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l
		Tensiottivi Totali		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003	mg/l
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)		APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29 2003	% immobili (24h)
		Azoto Nitroso		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto Nitrico		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto ammoniacale (NH ₄)		APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003	mg/l
		Fosforo Totale		APAT CNR IRSA 4110 A2 MAN 29 2003	mg/l
		BOD5 (come O ₂)		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l
		Cadmio		EPA 6020B 2014	µg/l
		Piombo			µg/l
Rame	µg/l				
P3	Pozzetto di prelievo acque di prima pioggia trattate	pH	Semestrale	UNI EN ISO 10523:2012	Adimensionale
		Odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Tasso diluizione
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)		ISO 15705:2002	mg/l
		Materiali grossolani		L.319/76	Adimensionale
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l
		Tensiottivi Totali		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003	mg/l
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)		APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29 2003	% immobili (24h)
		Azoto Nitroso		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto Nitrico		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto ammoniacale (NH ₄)		APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003	mg/l

SIGLA	PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	FREQ.	METODO	UNITÀ DI MISURA
		Fosforo Totale		APAT CNR IRSA 4110 A2 MAN 29 2003	mg/l
		BOD5 (come O ₂)		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l
		Cadmio		EPA 6020B 2014	µg/l
		Piombo			µg/l
		Rame			µg/l
PF	Pozzetto Fiscale	pH	Semestrale	UNI EN ISO 10523:2012	Adimensionale
		Odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Tasso diluizione
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)		ISO 15705:2002	mg/l
		Materiali grossolani		L.319/76	Adimensionale
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l
		Tensiottivi Totali		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003	mg/l
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)		APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29 2003	% immobili (24h)
		Azoto Nitroso		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto Nitrico		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto ammoniacale (NH ₄)		APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003	mg/l
		Fosforo Totale		APAT CNR IRSA 4110 A2 MAN 29 2003	mg/l
		BOD5 (come O ₂)		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l
		Cadmio		EPA 6020B 2014	µg/l
		Piombo			µg/l
		Rame			µg/l
P4	Pozzetto di prelievo acque di prima pioggia trattate	pH	Semestrale	UNI EN ISO 10523:2012	Adimensionale
		Odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Tasso diluizione
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)		ISO 15705:2002	mg/l
		Materiali grossolani		L.319/76	Adimensionale
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l
		Tensiottivi Totali		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003	mg/l
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)		APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29	% immobili (24h)

SIGLA	PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	FREQ.	METODO	UNITÀ DI MISURA
				2003	
		Azoto Nitroso		APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto Nitrico		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	mg/l
		Azoto ammoniacale (NH ₄)		APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003	mg/l
		Fosforo Totale		APAT CNR IRSA 4110 A2 MAN 29 2003	mg/l
		BOD5 (come O ₂)		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l
		Cadmio			µg/l
		Piombo		EPA 6020B 2014	µg/l
		Rame			µg/l

Nell'Allegato II sono riportati gli stralci planimetrici relativi ai punti di emissione oggetto del Piano di Monitoraggio.

3.3 Rifiuti prodotti dal processo produttivo

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PARAMETRI
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri-purge + altobollente	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119*	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080313	Scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312*	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080314*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	Liquido/ Fangoso	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido/ Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080410	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409*	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
130105*	Emulsioni non clorurate	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
130208*	Altri olii per motori	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
150101	Imballaggi in carta e cartone	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
150102	Imballaggi in plastica	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
150103	Imballaggi in legno	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati/ Caratterizzazione Merceologica visiva
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati/ Caratterizzazione Merceologica visiva
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
150203	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
161001*	Soluzioni acquose di scarto	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
170402	Alluminio	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
170405	Ferro e acciaio	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva

Nota: Per tutti i rifiuti solidi si provvede ad eseguire anche il Test di Cessione ai fini di verificare i limiti per l'ammissibilità in discarica.

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti non direttamente generati dal processo produttivo ma delle attività ad esso interconnesse, quali attività di ufficio ed interventi di manutenzione edile ed impiantistica.

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PARAMETRI
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209* e 160213*	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati/ Caratterizzazione Merceologica visiva
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati/ Caratterizzazione Merceologica visiva
080318	Toner per stampa esauriti diversi di quelli di cui alla voce 080317*	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati/ Caratterizzazione Merceologica visiva
160306	Rifiuti organici diversi di quelli di cui alla voce 160305*	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
160601*	Batterie al piombo	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
200121*	Tubi fluorescenti ed altri contenenti mercurio	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
170411	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410*	Solido	Caratterizzazione Merceologica visiva
170904	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	Solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati

La frequenza degli autocontrolli per i rifiuti pericolosi è semestrale, mentre per i rifiuti non pericolosi le analisi di caratterizzazioni saranno eseguite con cadenza biennali, a meno che questi non siano destinati a discarica, nel qual caso la caratterizzazione sarà annuale.

Per il campionamento dei rifiuti ai fini della classificazione si fa riferimento alla norma UNI 10802 "rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

Il monitoraggio sui rifiuti prodotti riguarderà anche la determinazione dei quantitativi prodotti nell'anno (ton/anno).

3.4 Rumore

Le indagini fonometriche sono condotte sui livelli dei rumori in esterno in prossimità dell'Unità Produttiva 3 della SEDA ITALY allo scopo di raccogliere i dati necessari alla valutazione del rumore prodotto dalla stessa, in relazione a quanto previsto dal D.P.C.M. del 01 Marzo 91 (G.U. del 08.03.91) e dal D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 (G.U. serie generale n. 280 del 01.12.97).

L'industria in oggetto produce imballaggi, in carta ed accoppiati, per alimenti e le principali fonti di rumore, sono individuabili nel funzionamento dei vari impianti interni ed esterni ubicati nel perimetro dello stabilimento.

In tutto lo stabilimento vengono osservati tre turni di lavoro, ciascuno di 8 ore, che impegnano tutte le 24 ore della giornata. Pur essendo in funzione in maniera continua, l'impianto in questione non è tra quelli individuabili a ciclo continuo al D.M. 11.12.96.

In ottemperanza alle previsioni legislative del D.P.C.M. 14.11.97 sarà necessario verificare il rispetto dei limiti tabellari di rumorosità in esterno nel periodo diurno e notturno.

In particolare per l'unità produttiva 3, visto il piano di zonizzazione acustica acquisito dal Comune di Frattamaggiore, si effettueranno, in attuazione del D.P.C.M. 14.11.1997, misurazioni dei valori di emissione sonora internamente allo stabilimento in prossimità del muro di cinta (considerando lo stabilimento come unica sorgente sonora).

I diversi rilievi sono effettuati nelle immediate vicinanze del muro di cinta ed in particolare nelle aree utilizzate da persone e comunità così come previsto all'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14.11.97 e all'allegato B punto 6 del D.M. 16.03.98 collocando il microfono ad un metro dal perimetro o dai fabbricati, orientato verso la sorgente di rumore a metri 1.50 dal suolo (come da allegato B punto 3 del D.P.C.M. 1.3.91 e D.M. 16.03.98).

Le misure sono condotte nelle condizioni di normale svolgimento delle diverse fasi lavorative.

Parametri da monitorare

- Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di eventi eccezionali.

Strumentazione Utilizzata

Per l'esecuzione dei rilievi e la successiva elaborazione dei dati è stata utilizzata la strumentazione di seguito elencata:

- **Fonometro integratore analizzatore real time della larson davis tipo 831** di classe 1, equipaggiato con microfono della Larson Davis
- **Calibratore CAL 200**

Frequenza delle misurazioni

Si prevede di effettuare misure del rumore ambientale esterno con frequenza biennale.

4. MANUTENZIONE E TARATURA

La taratura del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni gassose è affidata direttamente al fornitore del sistema stesso, che, su base trimestrale, invia dei propri tecnici in Seda Italy per eseguirla in conformità con quanto dichiarato nel manuale d'istruzione dello strumento, alla fine di ogni intervento viene rilasciato certificato di taratura.

Per quanto riguarda invece le analisi commissionate all'esterno, l'Azienda si affida alla professionalità e all'esperienza di un laboratorio specializzato nel settore, in possesso di accreditamento, per le analisi chimiche e biologiche, ACCREDIA ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 e certificazione del sistema di gestione secondo la norma UNI EN ISO 9001. Tale laboratorio garantisce la taratura periodica e la calibrazione di tutta la strumentazione utilizzata per le misure.

5. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

I punti per il campionamento delle emissioni dispongono di un accesso permanente e sicuro, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale.

Per ragioni di sicurezza il personale esterno che accede all'impianto è accompagnato, inclusi i rappresentanti delle autorità. L'accesso è preceduto da una sessione informativa sulla sicurezza nell'impianto.

6. ASSICURAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL MONITORAGGIO

L'affidabilità e la correttezza dei programmi di campionamento ed analisi è garantita del programma di Assicurazione e Controllo delle Qualità implementato in azienda.

Per consentire la difendibilità del dato, la strumentazione utilizzata è quella indicata per metodiche, le procedure di manutenzione sono quelle specificate dal costruttore della strumentazione, gli standard per le tarature sono quelli riferiti a standard primari.

La Seda Italy è in possesso dal 19.12.2003 di certificazione ambientale secondo ISO 14001. Il sistema di gestione ambientale garantisce che la struttura aziendale abbia nominato un Resp. Ambientale e dedicato personale qualificato alla gestione ed al controllo degli impianti e delle aree di lavoro a particolare impatto ambientale.

6.1 Laboratori esterni

I monitoraggi sono affidati a laboratori e consulenti qualificati.

A tal proposito, costituiscono elementi di qualifica il possesso di certificazioni di qualità ISO 9001:00 e accreditamento secondo le norme ISO/IEC 17025, iscrizione dei tecnici agli albi professionali; abilitazioni per specifiche attività (es. acustica ambientale), curriculum professionale, ecc.

7. REVISIONE

Il Piano di monitoraggio, in accordo con gli enti competenti, può essere soggetto a revisione o integrazioni nel corso dell'anno in occasione di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, ecc., richieste specifiche formulate da enti competenti, ecc.).

8. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Il gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

In caso di valori sotto il limite di rilevabilità o di valori anormali verrà effettuata un'accurata analisi delle caratteristiche puntuali dell'impianto per valutare la necessità di ripetere il campionamento o di provvedere allo studio di specifici interventi volte al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio verrà comunicato all'autorità competente, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti verrà effettuata una registrazione con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità verrà informata l'autorità Competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Al termine dell'evento il gestore dovrà comunicare il superamento della criticità valutare qualitativamente le emissioni complessive dovute all'evento.

9. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di società terze contraenti (laboratori e consulenti esterni qualificati).

10. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I dati acquisiti mediante i sistemi di monitoraggio in continuo saranno registrati ed archiviati e conservati a disposizione dell'Autorità di competenza.

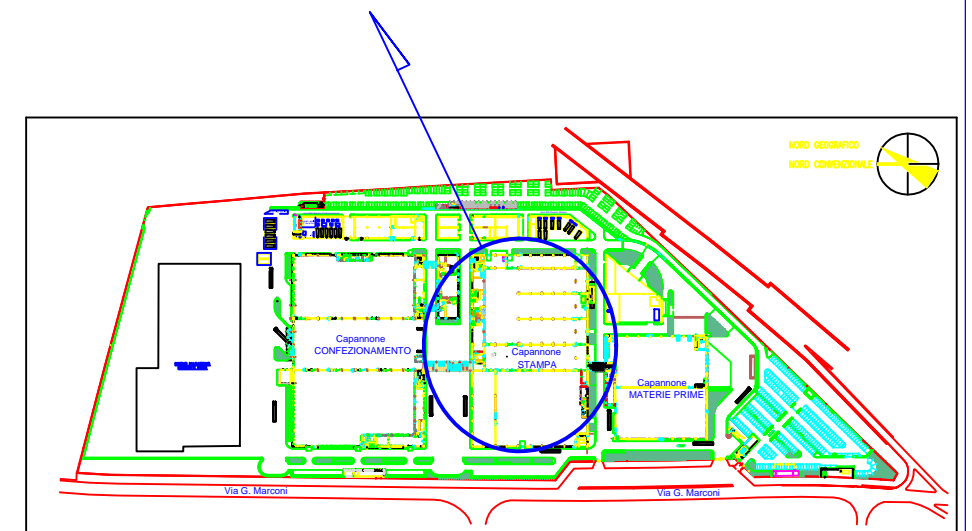
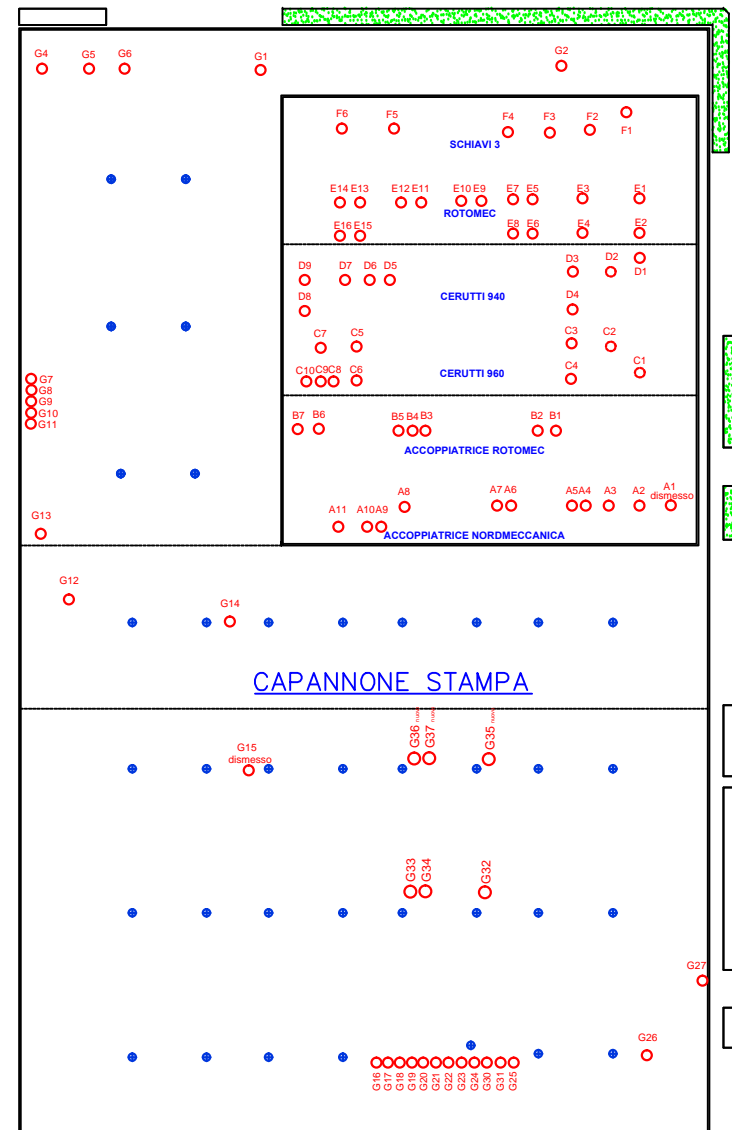
I dati relativi al monitoraggio sono conservati per almeno 5 anni, salvo diverse prescrizioni dell'A.C..

Annualmente, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento i risultati del monitoraggio vengono comunicati all'Autorità Competente. A meno di successivi particolari format predisposti da questa, i dati saranno comunicati mediante una relazione di sintesi ed una serie di tabulati conformi a quanto indicato nel documento *Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo* approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana nella seduta del 30.01.2006.

ALLEGATO I

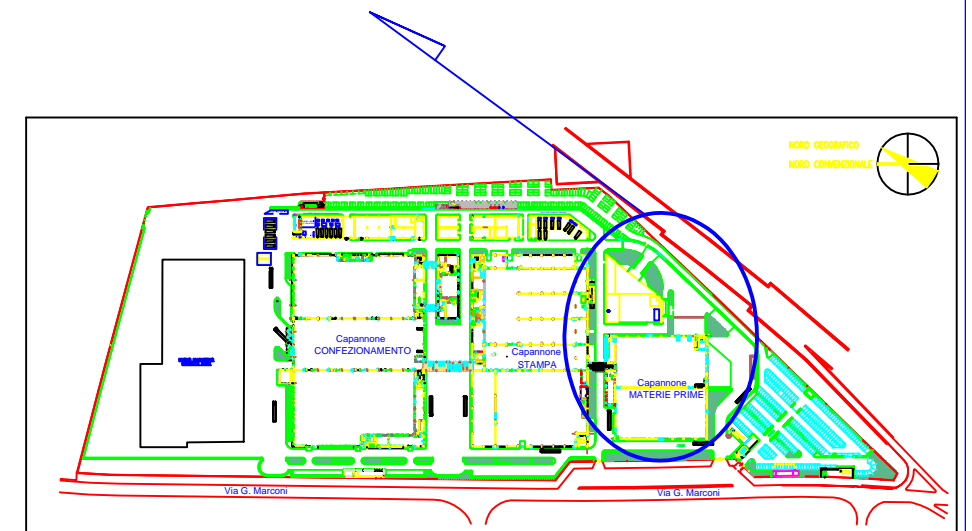
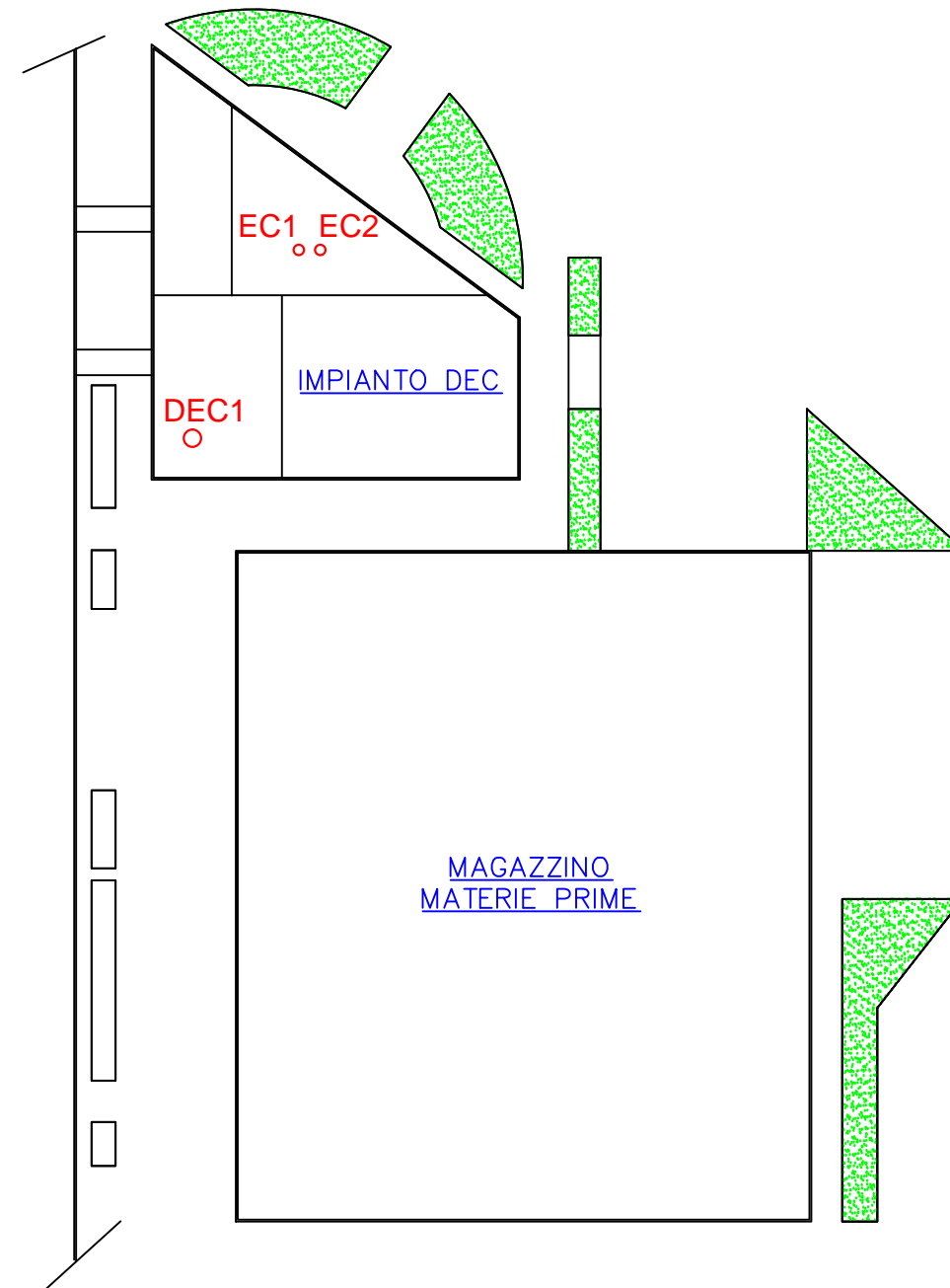
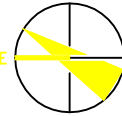
Stralci planimetrici con indicazione dei punti di emissione in atmosfera

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI LINEE STAMPA FLEXO-OFFSET E ROTOCALCO

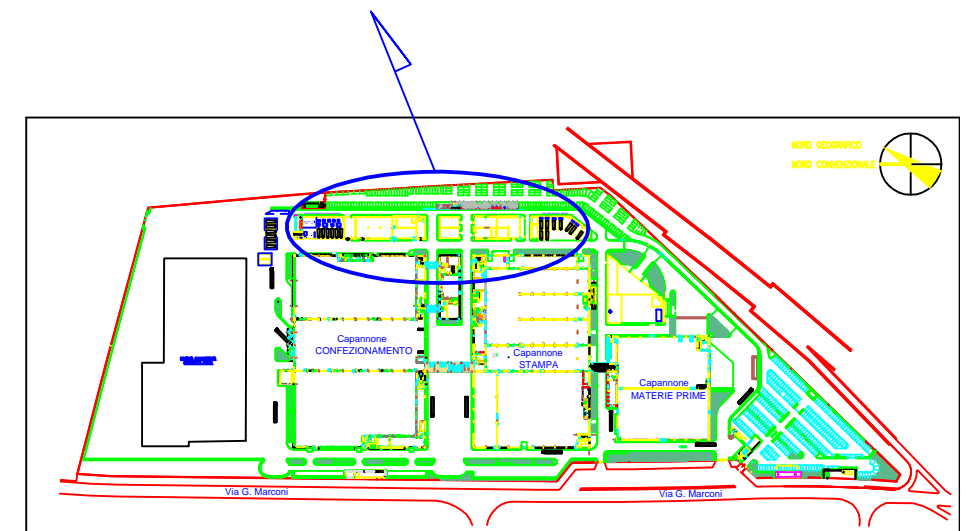
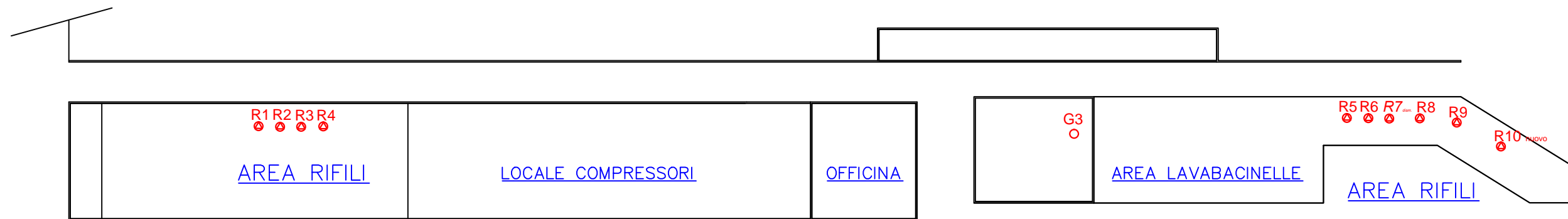


PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI DEC E CALDAIE

NORD GEOGRAFICO
NORD CONVENZIONALE



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IMPIANTI RIFILI



ALLEGATO II

Stralci planimetrici con indicazione dei punti di scarico delle acque reflue

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO ACQUE REFLUE

NORD GEOGRAFICO
NORD CONVENZIONALE

